



***Programma del Buongoverno del candidato a
Sindaco Prof. Antonio Pannone
e della coalizione di centro-destra***

**Elezioni Comunali 2021
AFRAGOLA**

INTRODUZIONE

La coalizione civica di centro-destra che sostiene il candidato a Sindaco Prof. **Antonio Pannone**, conformemente allo spirito di confronto con la città e alla campagna di ascolto avviata nei mesi scorsi, in queste note programmatiche intende presentare un profilo dell'attività amministrativa da sviluppare nella prossima consiliatura in un nuovo ciclo politico-amministrativo che tenderà a consolidare una classe dirigente adeguata e all'altezza del compito che vorranno affidare gli afragolesi, a cominciare dall'attuazione di una "nuova idea" di Città.

Come già ribadito in passato, desideriamo offrire i necessari riscontri perché si sgombri il campo dalla tentazione di indicare il nostro programma come un "libro dei sogni". Ci dichiareremo soddisfatti quando esso sarà riconosciuto come il "**libro dei fatti**", perché lo spirito, con cui ci siamo messi al lavoro, non è mai stato quello di redigere un semplice inventario dei problemi che interessano Afragola e di dispensare ricette risolutive. Il programma non è un libro di promesse né tantomeno di ricette miracolose; è, invece, il tentativo di riannodare il filo di un discorso che è stato interrotto per circa otto anni di esperienze di governo caratterizzate per i fallimenti amministrativi e per un intollerabile immobilismo, è il frutto della volontà di ragionare sul modo di uscire dalla crisi in cui versa la nostra Città dopo la stagione della pandemia, delle chiusure e dei sacrifici.

Il programma è un punto di riferimento che dovrà orientare l'azione di governo nella coerenza degli impegni presi con gli elettori e nella consapevolezza della ineludibile centralità dei principi di: legalità, trasparenza, sussidiarietà ed efficienza dell'azione amministrativa.

Dal programma, pertanto, occorre partire per realizzare un modello virtuoso di governo cittadino basato sui fatti concreti che saranno visibili a tutti gli afragolesi.

Il bilancio del Comune, da solo, non basta per l'imponente programma di interventi che dovremo approntare; è necessario, invece, puntare sugli investimenti regionali, nazionali ed europei. Vanno colte tutte le opportunità di finanziamento che si presenteranno, puntando, nei prossimi anni, a recuperare le progettualità di un Piano Triennale delle Opere Pubbliche del valore superiore ai 100 milioni di euro, completamente finanziato e a incidenza

zero sul bilancio comunale, che una volta realizzate cambieranno il volto del nostro territorio, con nuove prospettive di sviluppo e di crescita della nostra comunità.

Inoltre, con lucida capacità di analisi sia politica che tecnica va confermato l'impegno di definire un modello di sviluppo che esalti il ruolo del nostro territorio, in conformità alla sua vocazione baricentrica rispetto a qualsiasi modello di sviluppo non solo dell'area metropolitana di Napoli ma **dell'intera Campania, a partire dalle reti infrastrutturali di cui disponiamo - sistema autostradale e ferroviario - e chesono, ancora oggi, ampiamente sotto-utilizzate.** Si tratta dell'impostazione con la quale fu definita l'Intesa istituzionale con la Regione Campania che, forte di una dotazione finanziaria di quasi 40 milioni di euro, doveva rappresentare il volano di sviluppo del nostro territorio, imperniato sul circuito virtuoso che la Stazione dell'Alta Velocità ha avviato. In tale contesto, bisogna registrare uno dei grandi fallimenti dell'amministrazione Tuccillo-Giustino, ossia l'incapacità di trasformare l'Intesa Istituzionale sottoscritta nel 2012 dall'Amministrazione Comunale di Afragola, in Accordo di Programma con la contestuale approvazione sia sotto il profilo urbanistico che di adeguate coperture economiche-finanziarie, di tutte le opere infrastrutturali previste per la stazione dell'Alta Velocità, tra queste, in primis, gli svincoli dell'Autostrada e dell'Asse Mediano. Ne è, purtroppo, derivata **la triste sequela di occasioni sprecate, di ritardi e inadempienze che hanno caratterizzato l'avvio in esercizio della Stazione dell'Alta Velocità.** In proposito, sarebbe sufficiente evidenziare, come già fatto in passato, l'assenza anche di un semplice e necessario Impianto di Pubblica Illuminazione su tutto l'anello viario di contorno della Stazione, che era ed è di competenza comunale, intervento tuttora non realizzato nonostante il tempo ed i finanziamenti disponibili.

Su questo terreno siamo ancora impegnati, con la determinazione di sempre, a riattivare correttamente e finalizzare con celerità, nell'arco del primo anno di governo dell'ente locale, le procedure predefinite per l'Accordo di Programma e per recuperare gli oltre 40 milioni di Fondi europei.

IL BILANCIO COMUNALE

Dopo una improvvida spinta all'aumento della pressione fiscale, oggi si impone una rigorosa ricognizione dei conti comunali. Da qui è necessario partire per mettere in sicurezza i conti e definire una strategia finanziaria incentrata sulla capacità di gestione del bilancio e delle risorse disponibili per mantenere inalterate la pressione fiscale, con l'auspicio di ridurre, nell'arco dei prossimi cinque anni, alcune tariffe dei servizi pubblici, tra queste quella per il Sistema Integrato dei Rifiuti. Un impegno gravoso se si tiene conto della costante diminuzione dei trasferimenti statali, dell'aumento perverso dell'incidenza della spesa corrente negli ultimi otto anni e dell'indebitamento attuale dell'Ente Comunale.

Oggi le casse del Comune hanno un buco di oltre 20 milioni di euro in conseguenza dell'utilizzo per cassa di Fondi a Vincolo di destinazione e per mancati incassi. È una situazione di grande difficoltà che ha determinato conseguenze estremamente negative nei pagamenti ai fornitori e per i servizi, che rispetto al recente passato, hanno subito, in media, un ritardo di oltre 15 mesi.

Improcrastinabile si rivela, dunque, l'obiettivo di una razionalizzazione della gestione dei conti pubblici che, d'ora in poi, dovrà rappresentare unacostante nell'azione della Pubblica amministrazione.

Un primo grande obiettivo da cogliere è la ripresa virtuosa del grande patrimonio immobiliare comunale acquisito in relazione al fenomeno dell'abusivismo edilizio. Oltre 1000 unità abitative che andranno messe a reddito, assicurando un'entrata cospicua per le casse comunali. Si prospetta un'entrata mensile di circa 300 mila euro che consentiranno la copertura di innumerevoli servizi comunali ed azioni strutturate di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Inoltre si prospetta la possibilità, concessa dalle norme attuali, di sfruttare il superbonus, detto 110 per riqualificare larga parte del patrimonio immobiliare pubblico, in primis il quartiere Salicelle.

LA BUROCRAZIA EFFICIENTE

Il centro propulsore dell'azione amministrativa dovrà essere rappresentato da una struttura comunale imperniata sulle competenze. **Molto può fare il Comune partendo dalla scelta strategica di potenziare e qualificare gli uffici.** Se Afragola riuscisse ad esprimere un'apprezzabile capacità di progettazione, potrebbe candidarsi con credibilità ai canali di finanziamento nazionali o comunitari gestiti dal governo centrale e da quello regionale. Sono le coordinate di base di un modello che ha consentito alla città di Afragola di candidarsi ed ottenere molti finanziamenti nazionali, europei e regionali, purtroppo vanificati anche per le manifeste responsabilità dei livelli dirigenziali che andranno valutati severamente per le omissioni e le inadempienze.

Dobbiamo consolidare e favorire **“una diversa concezione della macchina amministrativa, ovvero la Pubblica Amministrazione locale quale azienda moderna ed efficiente erogatrice di servizi per la cittadinanza”**, una vera e propria “Casa di vetro”, nitida, trasparente, a tutela della legalità e della trasparenza che saranno le basi dell'attività svolta.

Vanno, inoltre, ottimizzate le opportunità che le modifiche normative e le misure del PNRR a seguito dell'emergenza epidemiologica renderanno attuabili in direzione del potenziamento del personale comunale.

L'efficienza della macchina comunale verrà garantita anche da piani strategici ben congegnati, che consentiranno l'ottimizzazione dei macrosettori e dei servizi. Si prospetta il “congedamento” della società partecipata “Afragola.net” con trasferimento degli attuali dipendenti all'ente comunale, garantendo stabilizzazione dei lavoratori da un lato (vista l'effettiva esigenza), e risparmio copioso per le casse comunali.

I QUARTIERI

L'attività amministrativa dovrà essere all'altezza di una netta vocazione policentrica, nel senso che si interesserà di tutta la città, dal centro alla periferia, dai quartieri come le Salicelle, la zona Miranda o l'area Saggese e traverse.

In particolare è necessario completare i lavori del Programma di Recupero Urbano del Rione Salicelle, che a distanza di oltre otto anni dal loro inizio, mostrano notevoli carenze nell'esecuzione dei lavori rispetto a quanto programmato e progettato.

Analogamente sarà previsto un grande intervento di recupero del nucleo dei 180 alloggi che ha bisogno di un concreto intervento di manutenzione straordinaria per recuperarne la totale fruibilità e vivibilità.

La zona Miranda sarà al centro del 2° lotto di un intervento teso alla realizzazione delle infrastrutture primarie: fogne, rete idrica, metanodotto, pubblica illuminazione, marciapiedi, strade – che durante le due ultime amministrazioni non si è voluto attuare, completando il recupero e la dotazione infrastrutturale dell'area che in futuro sarà a ridosso dello svincolo autostradale, da prevedere sulla A1, all'altezza dell'attuale via Arena.

In sintesi, già nel primo Piano Triennale delle Opere Pubbliche, che l'Amministrazione comunale approverà, saranno previste diversi interventi, in modo che nei prossimi anni si possa raggiungere l'obiettivo che, ad Afragola, tutte le strade siano dotate di tutte le necessarie infrastrutture e godano del doveroso decoro che i cittadini si aspettano.

Contestualmente, andranno rivisti tutti gli interventi programmati nel Rione San Marco, dalla Cittadella Scolastica al grande Parco Urbano sulla Galleria Santa Chiara, per rendere omogenei e funzionali, includendo anche la zona Saggese e strutturando il tutto, intorno ai due nuovi ammagliamenti viari da prevedersi: quello sullo svincolo autostradale sulla A16 e quello che attraverso il raddoppio del Ponte sull'Autostrada e per

il Cimitero connetta questa zona al sistema della Tangenziale di Napoli. Dopo otto anni di ritardi, è necessario rilanciare la riqualificazione viaria, prevista in tutto il Centro Storico, in attuazione di quanto indicato nel Piano Urbano traffico adottato dall'amministrazione nel 2011, che ha interessato, per gli interventi realizzati in passato, l'asse viario che partendo da via De Rosa, passando per via San Felice arrivai n piazza Gianturco e, poi, seguire la direttrice per via Gramsci, via Guerra e via Ciaramella. L'obiettivo è quello di trasformare completamente l'impianto viario della città per un miglioramento sensibile della qualità della vita, nell'arco dei cinque anni del primo mandato.

Per garantire, per tutti i quartieri, il miglioramento della vivibilità è da predisporre un innovativo piano viabilità, traffico e trasporti, garantito dall'adozione del TRASPORTO PUBBLICO LOCALE. Un obiettivo essenziale che doterà la città di Afragola di una rete infrastrutturale, di trasporti in gomma, in grado di collegare tutta la città: dalle periferie al centro urbano, dall'area TAV ai grandi centri commerciali.

LA CITTA' SICURA

Da sempre sosteniamo che il "bisogno di sicurezza", è una priorità incessante, specie, nei momenti di crisi economica e sociale come quello attuale. Per questo, nella consapevolezza che l'unica risorsa in possesso del Comune è la Polizia Municipale, ribadiamo che: " ... *compete al Comune gestire nella maniera più efficiente le azioni del Corpo dei Vigili Urbani.*"

Presupposto essenziale per rendere Operativo questo contesto di iniziative per la sicurezza cittadina è la diversa utilizzazione del Corpo dei Vigili Urbani con una profonda riorganizzazione dello stesso, inserendo al vertice della struttura un Dirigente che abbia capacità e competenza specifica e che, per storia e impegno personale, non abbia il timore, in un contesto sociale difficile come il nostro, di contrastare la criminalità e sostenere, con forza, la cultura della legalità.

Avendo contezza delle difficoltà che troveremo su questo terreno, sosteniamo che *la nostra* Amministrazione Comunale debba impegnarsi ad assumere e qualificare personale per la Polizia locale. È, infatti, necessario *Potenziare soprattutto la formazione delle risorse per rispondere adeguatamente alle nuove criticità che presenta una città complessa come Afragola.* Un simile sforzo ci metterà in condizione di organizzare una *Polizia Municipale attiva 24 ore su 24, sette giorni su sette* e potenziare l'istituzione di distaccamenti periferici: nel Rione Salicelle, in piazza Belvedere, al C.so Nenni e dal C.so Alcide De Gasperi.

Bisogna potenziare il già vasto sistema di videocontrollo nelle zone a rischio, anche per controllare e contrastare il fenomeno delle discariche abusive, implementando il numero e la qualità delle telecamere che controllano in modo costante le scuole, gli uffici ed i punti a rischio del nostro territorio per rafforzare un formidabile strumento di prevenzione e di deterrenza anche di fenomeni di criminalità che, in questi ultimi otto anni, per la cronica assenza per le strade della Polizia Municipale, sono aumentati di numero e di virulenza determinando un diffuso costante senso di pericolo, avvertito da tutta la cittadinanza.

Nei prossimi anni, grazie all'impegno Prioritario della nostra azione amministrativa, sarà visibile a tutti l'impegno profuso in questo settore, con

l'aumento degli uomini impegnati, con il potenziamento e l'ammodernamento dei mezzi a disposizione, con azioni finalizzate a migliorare la vivibilità e la viabilità cittadine.

Impegno primario, da realizzarsi nei primi sei mesi, è quello di ripristinare e potenziare la comunicazione pubblica, installando, ad esempio, in città i display interattivi spariti e mai più riattivati per l'inadeguatezza delle ultime due amministrazioni.

Altro grande impegno da sostenere è l'integrazione delle associazioni di volontariato presenti in città con l'azione della Polizia Municipale. La Polizia Municipale, le associazioni di volontariato che si integrano e collaborano (Protezione Civile–Associazione ex Carabinieri – Guardie Ambientali) sarà parte propositiva di una serie di attività che coinvolgeranno progetti per la legalità e l'educazione stradale nelle scuole cittadine; nonché manifestazioni pubbliche che dovranno coinvolgere le varie zone della città per sottolineare e rafforzare il rapporto nuovo e aperto dei nostri agenti della Polizia locale con la città.

In ordine di meglio rappresentare e più organicamente sistematizzare il comando, si prospetta una potenziale nuova localizzazione del comando in Corso Napoli.

Si elencano, per giusta sintesi, alcuni punti sintetici su cui convergerà l'attenzione della coalizione:

- *Potenziamento di un sistema misto pubblico privato di telecamere, da attivare nei luoghi più a rischio;*
- *Capillare presenza della Polizia Municipale attraverso l'attivazione di nuovi servizi;*
- *Potenziamento delle attività di presidio alle aree più a rischio;*
- *Emanazione di ordinanze o regolamenti specifici al fine di contrastare la criminalità e fenomeni di degrado urbano;*
- *Incontri informativi nelle scuole al fine di radicare una forte cultura della legalità; con il coinvolgimento dei cittadini e delle associazioni di quartiere, delle comunità interetniche per la responsabilizzazione delle stesse;*

- *Potenziamento dell'illuminazione pubblica (ove non ancora predisposta), innanzitutto nei parchi e nei giardini, in prossimità di fermate dei mezzi pubblici ed in alcuni luoghi periferici.*

LA CITTA'PULITA

Una città pulita è anche quella che rispetta l'ambiente, per questo siamo impegnati all'adozione di un "Piano energetico Comunale" che parte dall'adozione di energie alternative rinnovabili, come il fotovoltaico, e l'uso di sistemi energetici innovativi come l'illuminazione a Led.

Ripartire seriamente e in maniera efficiente con la differenziata, in considerazione dei ritardi accumulati dalle ultime due amministrazioni e la bassa percentuale di raccolta differenziata registrata. Riformulare un bando di aggiudicazione del servizio che rispetti tutte le caratteristiche di una raccolta efficiente finalizzata alla massimizzazione del riciclo, recupero, riuso e riduzione dei rifiuti solidi urbani. Urge una bonifica reale delle periferie e riprendere seriamente con il Comune di Casoria un dialogo istituzionale per la discarica della Cantariello, trasformandola in una isola ecologica intercomunale. Recuperare l'ex discarica della Scafatella trasformandola in un'area a verde, utilizzando, in proposito, i fondi del progetto europeo LifePlus.

Nell'ottica di ottimizzazione l'organizzazione del settore e l'espletamento del servizio si prospetta di individuare un settore specifico dedicato all'Igiene e Cura del verde e dell'igiene urbana. Sono da prevedere e calendarizzare azioni di pulizia, disinfestazione e derattizzazione delle aree, organizzata su base strutturata e non solo in periodi di conclamata emergenza. Ad esempio una pulizia delle caditoie già da farsi nel periodo autunnale.

La città URGE di un innovativo bando intensificato ed integrato per la gestione dell'Igiene urbana, impostando su standard di alta vivibilità su base europea, ciò costituirà la base primaria per la revisione totalitaria dell'attuale appalto.

I SERVIZI SOCIALI

La qualità e la quantità delle risposte ai bisogni sociali della popolazione ed, in particolare a sostegno delle fasce deboli dei residenti sul nostro territorio, rientrano fra gli indicatori della qualità della vita e, di conseguenza, diventano anche unità di misura delle capacità politico-istituzionali di assolvere appieno un mandato delegato dalla cittadinanza. La conoscenza dei bisogni della popolazione, ed in particolare di quelli socio-assistenziali quindi, rappresenta un momento fondamentale e imprescindibile del processo di programmazione istituzionale finalizzata all'offerta della rete dei servizi, in tal senso si muoverà la nostra azione amministrativa.

Siamo per questo convinti che in tutti i cittadini crescerà la consapevolezza dell'impegno che l'amministrazione comunale sosterrà verso un welfare sempre più rispondente ai fabbisogni reali dell'individuo e della famiglia. Tra gli interventi urgenti, in questo specifico settore, c'è l'impegno di potenziare la rete di protezione sociale recuperando una serie di investimenti per la realizzazione di nuove strutture: il Centro Polifunzionale di Accoglienza in via Don Minzoni e il Centro Sociale di Piazza Ciampa, il centro polivalente Lumo, progetti bloccati da troppi anni.

Altro obiettivo sostanziale è il potenziamento della società consortile, che assembla i Comuni di Afragola, Caivano, Cardito, Crispano, che, con gli strumenti opportuni, potrà assicurare alla nostra Città l'efficientamento nonché il potenziamento dei servizi esistenti.

LE ATTIVITA' PRODUTTIVE E L' OCCUPAZIONE

Un'amministrazione comunale, degna di questo nome, non può non essere **attenta allo sviluppo economico e sociale, dotata quindi delle risorse e degli strumenti tecnici per sostenerlo e per attrarre capitali, idee, imprenditorialità**, utilizzando, in proposito, come volano della crescita virtuosa del nostro territorio, la presenza della Stazione dell'Alta Velocità.

In questa ottica, si dovrà prevedere, nel giro dei primi sei mesi di attività, il percorso finalizzato all'adozione di un bando pubblico per selezionare le disponibilità di insediamenti produttivi sul nostro territorio e in particolare nella vasta Piana delle Cinque Vie che circonda la Stazione dell'Alta Velocità, in modo da valutare tutte le potenzialità di insediamenti funzionali alla vocazione dell'area interessata.

Infatti, la Variante dei Cinque Comuni, non resa pienamente operativa negli ultimi otto anni, attraverso l'approvazione dei Piani Urbanistici Attuativi, ci consentirà di avviare, attraverso la Società di Trasformazione Urbana del Comune, la realizzazione di una zona omogenea per insediamenti produttivi, con una gestione tutta pubblica che inibisce qualsiasi interferenza esterna che, in passato, ha limitato le politiche di sviluppo territoriale.

Ma molto altro si potrà mettere in campo, per migliorare i livelli occupazionali locali, attraverso i servizi esterni in concessioni ai privati: servizi per l'ambiente, la manutenzione del verde pubblico, i servizi cimiteriali, il Servizio di gestione dei parcheggi comunali, il trasporto pubblico locale, il piano energetico comunale - che unitamente ad un necessario ricambio generazionale che si dovrà attuare ai vari livelli della struttura burocratica comunale - potrà determinare complessivamente, nei prossimi due anni, l'impiego di molte unità lavorative.

Un risultato eccezionale, al quale bisogna aggiungere i livelli occupazionali che si attiveranno grazie ai tanti cantieri che si apriranno in città, in virtù di un indirizzo di governo capace di recuperare, rispetto ai ritardi accumulati con anni di scelte sbagliate, di veti incrociati che hanno prodotto solo un patologico immobilismo con pesanti effetti sulle dinamiche socio-economiche anche per l'incidenza della emergenza epidemiologica da covid-19.

Una costante attenzione su tali tematiche sarà garantita da parte della Giunta municipale con l'individuazione di una specifica delega relativa alle problematiche connesse all'occupazione, al welfare ed all'innovazione. *Il tema dell'innovazione della P. A. è fondamentale per lo sviluppo economico perché ne è la principale leva, la semplificazione e l'efficienza del sistema burocratico diventa un "trampolino" per il rilancio di tutti.*

IL PIANO DELLE GRANDI OPERE

Il nostro Governo cittadino sarà impegnato in primo luogo sul terreno delle grandi opere, teso a concretizzare, nel corso degli anni, un'azione che avrà l'ambizione di trasformare profondamente la nostra città.

Siamo impegnati a recuperare e rimodulare con la Regione un Accordo di Programma che prevede la infrastrutturazione dell'ampia zona a contorno della Stazione dell'Alta Velocità, definendo i necessari interventi. L'accordo, vanificato dai limiti politico-amministrativi dell'Amministrazione a guida Tuccillo-Giustino, che aveva una dotazione di quasi 40 milioni di euro. Tra gli interventi, da attuare in tempi ristretti, un collegamento viario con la Stazione dell'Alta Velocità dall'Autostrada Napoli-Roma e dall'Asse Mediano e la nuova viabilità al servizio dei Centri Commerciali. Inoltre un nuovo piano infrastrutturale è previsto in attuazione del nuovo PUC, che rappresenta la vera sfida per la prossima amministrazione comunale.

Par. 1: l'ampliamento del Cimitero comunale

E' una necessità avvertita da tutta la cittadinanza. Anche su questo versante, in presenza di un corposo progetto con l'approvazione di una puntuale Variante Urbanistica, bisognerà procedere immediatamente la ristrutturazione dell'attuale area cimiteriale con la previsione di un ampliamento in direzione sud-est, sulla Cantariello, per un'estensione di circa 40.000 mq. (comprese le aree esterne destinate a verde ed a parcheggi). L'ampliamento assicurerà una corretta e funzionale gestione dei tempi di inumazione e fornirà una esauriente risposta alle continue richieste e aspettative degli afragolesi che hanno, doverosamente, un culto per i defunti che va tutelato.

Ma tutto questo è stato vanificato dai ritardi, dall'inedia, dalle lotte intestine nell'Amministrazione Tuccillo-Giustino che voleva affidare questa opera, attraverso il truffaldino meccanismo della finanza di progetto, ad un privato, facendo lievitare i costi dell'intervento e privando il Comune di una grande occasione di tutela dei interessi dei cittadini, attuando in modo diretto l'intervento. ***Anche in questo caso bisogna ripartire, recuperare il tempo perduto, agire e realizzare le opere in tempi brevi.***

Par 2: Il Piano Urbanistico comunale: la grande sfida della città

Una prima grande questione, che dovrà affrontare il nuovo PUC, è quella della definizione della cosiddetta Zona A, ossia la delimitazione del Centro Antico, nel nostro caso vecchio. Questa la proposta: "Le attuali zone B1, B2 e B3, che, attraverso l'accorpamento andrebbero a comporre la Zona A, per la quale (recuperando il lavoro di rilievo delle singole unità abitative, in gran parte già attuato dal Gruppo di lavoro di CAPUTI – incaricato dall'Amministrazione Nespoli per la redazione del PUC-) si può prevedere una norma attuativa degli interventi possibili per le singole unità. Nella zona A così definita, andrebbero individuate zone omogenee – per lo più derivanti da opera di futuro abbattimento di unità degradate non recuperabili e/o soggette a parcellizzazione proprietaria – su cui prevedere zone di parcheggio, slarghi, piazzette, spazi a verde (prevedere aree

di parcheggio per gli stabili crollati o pericolanti in via Gramsci, via Principe di Napoli, via Ciampa, via Plebiscito- il sedime del palazzo abbattuto all'angolo di via Petrarca. nonché il parcheggio su Viale S. Antonio- Padre Pio-). Nella zona A, recuperando, dal punto di vista del vincolo urbanistico, gran parte della progettualità del Programma PIU Europa dell'Amministrazione Nespoli, si avrebbe il doppio vantaggio di rispondere al fabbisogno di infrastrutture e di recupero di standard. In particolare si pensa ai due parchi a verde, il primo tra via Principe di Napoli e via Plebiscito, il secondo tra via Minzoni e via Petrarca, nonché del Parco Didattico Educativo in Piazza Ciampa per il quale dovrebbe essere prossima l'assegnazione dei lavori, visto il rifinanziamento dell'opera con specifico Decreto datato dicembre 2019, nonché l'intervento previsto in via Manzoni per un Centro Polifunzionale. Altri interventi necessari riguardano la pianta viaria della zona A con la conferma urbanistica, delle progettualità del PIU Europa che prevedevano, tra l'altro, l'allargamento di Piazza Santa Maria ed il ricongiungimento di via Petrarca con via Olmo. Dal punto di vista urbanistico andrebbe collocata l'ipotesi dell'asse di penetrazione che dal Municipio, attraverso via Santa Maria, via Alighieri, porta su via Arena e, quindi, alla Stazione dell'Alta Velocità, attraverso l'ammagliamenti, su Via Arena, dello svincolo autostradale sull'A1. Utile scelta potrebbe essere – ai fini della quantizzazione delle volumetrie edificatorie assentibili, di sottrarre al computo della volumetria residenziale i locali terranei (“i vasci”) della zona A, vincolandoli ad un uso esclusivamente commerciale/artigianale/terziario. Tale ipotesi potrebbe essere allargata su tutto il territorio cittadino, escludendo dal calcolo della volumetria totale i locali terreni ad uso esclusivo commerciale – terziario - produttivo.

Altra importante e fondamentale questione del PUC è quella che riguarda la definizione della Zona di Espansione Residenziale. Nel merito si ribadisce quanto già sostenuto nel lavoro predisposto dal Gruppo di CAPUTI, ossia il nuovo PUC dovrà prevedere il minimo consumo di suolo da dedicare a nuove zone edificatorie. Utilizzando a tal fine tre diverse opzioni che sono evidenti dalla verifica attuativa di quanto previsto dal vigente PRG e dalla Variante dei “Cinque Comuni” entrata a far parte integrante della vigente programmazione urbanistica. Nel senso di utilizzare come zona di espansione residenziale le aree

residuali H1, i necessari ampliamenti delle zone B7 anche al fine di meglio gestire una virtuosa risposta al fenomeno dell'abusivismo edilizio, in questi ampliamenti andrebbero inseriti anche i terreni di proprietà comunali risultanti da confisca per lottizzazione abusiva – alle spalle dei 180 alloggi e su via Pablo Neruda ed altri -. Le attuali zone H1, nella quasi totalità non sono state oggetto dei Piani Particolareggiati attuativi – fatte poche eccezioni (via Oberdan, via Cirillo) – per cui sono state in gran parte preda di abusivismo edilizio ed ad uso improprio rispetto alla finalità iniziale. Vale la pena sottolineare che gran parte delle attrezzature pubbliche previste nelle zone H1, in prevalenza scuole, negli anni di vigenza dell'attuale PRG sono state realizzate, negando, nel contempo, per lunghi 40 anni, la possibilità edificatoria prevista al privato. Dare su queste zone un indice edificatorio analogo a quello prevedibile per le B7, sui terreni rimasti liberi, potrebbe essere considerata una risposta esaustiva per coloro che sono in attesa. Analoga riflessione vale per le zone C, massicciamente, per 7/10, impegnate per la ricostruzione post sisma del Rione Salicelle, sottraendo alla città una zona di espansione qualificata e di pregio e sostituendola con una scelta necessitata per l'epoca e per le finalità, ma in aperto contrasto con gli obiettivi del PRG. Le restanti parti sono state oggetto di interventi di abusivismo, sia per uso abitativo che commerciale, come è facilmente verificabile per la zona C che costeggia Corso Meridionale che, in qualche modo, in sede di pianificazione urbanistica andrebbe sanata, nel senso che si prende atto che è diventato un comparto omogeneo di attività commerciali/produttive. Quindi, la quasi totalità dell'ex zona C dovrebbe avere una destinazione commerciale/produttiva. L'ipotesi che avanziamo, è quella di utilizzare le aree residuali delle zone H1, dove già persiste una autonoma capacità edificatoria residenziale, in zone di allocazione di gran parte della eventuale nuova capacità edificatoria prevista dal nuovo PUC. Prevedendo il meccanismo della licenza singola rispetto ad un indice edificatorio da fissare che prediliga edifici mono/bifamiliare con altezza limitata. Analoga scelta va sostenuta per le zone B7 che, come già sostenuto, vanno ricucite.

Altra grande questione che il PUC dovrà affrontare ed individuare le soluzioni più opportune, si può sintetizzare in questo titolo: "LA STAZIONE Alta Velocità – GLI STANDARD – LE NUOVE INFRASTRUTTURE". Non sfugge l'importanza di inserire il

futuro sviluppo della Stazione dell'Alta Velocità nel contesto territoriale, in modo da sfruttare tutta intera tale opportunità, per favorire un organico e virtuoso modello di sviluppo economico, conseguente anche a necessarie scelte urbanistiche. In questo contesto vanno difesi i meccanismi e le norme attuative della cosiddetta "Variante dei cinque Comuni", per la visione intercomunale e metropolitana della stessa e per la scelta basilare di privilegiare, attraverso la STU, meccanismi di interventi pubblici in modo da sottrarre il mercato dei suoli da speculazioni o accaparramenti pericolosi/delittuosi condizionati o gestiti da clan malavitosi. Per questo andrebbe verificata la possibilità, di individuare comparti omogenei -da sottoporre, poi a PUA- nei quali collocare le funzioni già previste. In tale ottica andrebbero riconsiderate le percentuali edificatorie previste per le varie tipologie di interventi, ritenendo la previsione Congressuale/Espositivo superata dalle attuali condizioni economiche.

In questo quadro, vanno collocati i necessari interventi infrastrutturali che per sintesi si indicano: 1) Svincolo dall'Asse Mediano per la Stazione AV; 2) Svincolo dall'A1 per la Stazione AV; 3) Raddoppio ponte Autostradale all'altezza del Cimitero e collegamento dello svincolo della Cantariello con il quartiere San Marco; 4) Svincolo dalla A16 a servizio del Centro Commerciale IKEA, 5) Strada di collegamento da viale Sant'Antonio al cosiddetto "Ponte di Tre Luci" con innesto sullo svincolo di collegamento con la rete autostradale e la Tangenziale di Napoli.

Nel contesto della nuova pianificazione urbanistica gli standard previsti per legge, vanno individuati: a) utilizzando il riequilibrio già effettuato attraverso la grande variante del 2010, all'uopo prevedendo la possibilità di nuove aree per insediamenti produttivi/artigianali/terziari di cui la città necessita, con l'utilizzo delle ex zone C, della riclassificazione in tale direzione della zona della Cittadella e; b) con un opportuno censimento di tutte le attrezzature presenti sul territorio; c) con la individuazione delle infrastrutture indicate nella zona A per il valore ponderale che comportano; d) individuando, fuori della zona A nuove aree di parcheggio; e) Prevedere una norma attuativa per le zone G con un mix di interventi pubblici/privati (housing sociale, poli artigianali/produttivi, attrezzature sanitarie, sportive, spazi a verde etc. ...) f) allargare l'attuale zona PIP alla fascia di terreno che costeggia la vecchia Cantariello.

Di sostanziale evidenza è la PROGETTAZIONE DEL PIÙ GRANDE PARCO URBANO DELLA CAMPANIA, da localizzare nella zona "G", alle spalle del rione Sportiglione in direzione Casoria. Si prevede la costituzione di un centro polivalente, polifunzionale che abbia al centro la massima attenzione per la cura e per lo svago dei bambini: fascia da sempre poco considerata e valorizzata, ma in realtà di importanza vitale in tutti i processi amministrativi, degni di tal nome. Verde, vivibilità, attenzione allo svago saranno rappresentati attraverso percorsi dedicati al jogging, al fitness all'aria aperta e non solo e attraverso la costruzione di piste ciclabili.

Un progetto innovativo, ma dall'immensa portata, valutabile quale punto di vantaggio effettivo da connaturare insieme al "piano parchi" progettato, per la revisione completa e puntuale del verde urbano afragolese.

CULTURA E VIVERE CIVILE

Soprattutto ai nostri giovani va offerta l'opportunità, in sinergia con le istituzioni scolastiche, di formarsi in una prospettiva di crescita civile fondata sulla cultura della legalità e sulla piena consapevolezza degli effetti devastanti (a cominciare dallo spaccio delle sostanze stupefacenti) determinati dalla presenza della criminalità organizzata.

È opportuno sottolineare anche un aspetto relativo alla coscienza civile della nostra comunità. In particolare, con i docenti e i giovani delle nostre scuole va rafforzato il dialogo volto a favorire strategie educative per la valorizzazione di percorsi di Educazione civica che si pongano gli obiettivi:

- di rispettare l'ambiente, curarlo, conservarlo, migliorarlo, assumendo il principio di responsabilità;
- compiere le scelte di partecipazione alla vita pubblica e di cittadinanza coerentemente agli obiettivi di sostenibilità sanciti a livello comunitario attraverso l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile;
- operare a favore dello sviluppo eco-sostenibile e della tutela delle identità e delle eccellenze produttive;
- rispettare e valorizzare il patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni.

Il nostro grande impegno è volto a creare le condizioni strutturali perché si compongano nuove sinergie intellettuali intorno ad una serie articolata di iniziative. Ad Afragola sono carenti finanche le strutture per la cultura; se escludiamo la Biblioteca comunale e l'avvio della costituzione di un Archivio, manca qualsiasi reticolo strutturato per promuovere e diffondere cultura. Va assunto, perciò, l'impegno di verificare la praticabilità di un nuovo percorso incentrato sull'incubatore rappresentato dal Teatro comunale Gelsomino, occorre istituire un Museo storico cittadino, una specifica struttura come centro d'iniziativa e di sostegno all'Arte Moderna e come sede di un apposito Premio internazionale, utilizzando, in proposito, il complesso LUMo.

Va, altresì, favorita l'attivazione di un calendario di manifestazioni che **Valorizzino al meglio l'obiettivo di indicare Afragola come città dell'identità e del riscatto culturale**. Dal ripristino della Festività del Santo Patrono con grandi concerti musicali, alle rassegne estive istituite in passato— Chiostri e Cortili, Afragola Grandi Eventi -, ai Mercatini di

Natale che hanno ottenuto all'avvio una grande partecipazione popolare, alle Mini Olimpiadi nelle Scuole, alla Maratona di Afragola. Va conseguito l'obiettivo del potenziamento delle Rassegne Teatrali sostenute in passato e ridimensionate negli ultimi anni— Il tradizionale Tabellone, Primi Applausi dedicata alle scuole, il Teatro d'Avanguardia e quello della Legalità. Le tantissime iniziative sostenute dal Comune ed organizzate di intesa con le tante associazioni presenti sul territorio andranno incentivate con una coerente sintesi di pianificazione e programmazione.

Valorizzare la cultura implica essere attenti a tutte le forme di vivere civile, tra cui figura la tutela degli animali, agli amici a quattro zampe deve essere garantita la costituzione di un centro cinofilo (la cui procedura di attuazione è stata già attivata) formalizzato attraverso un ospedale veterinario ed un canile comunale.

La tutela del diritto degli animali alla loro presenza sul territorio, compatibile con le proprie caratteristiche biologiche ed etologiche, deve essere un impegno dell'amministrazione comunale, quale strumento finalizzato al rispetto ed alla tolleranza verso tutti gli esseri viventi, in particolare le specie più deboli.

Si propone:

- Realizzazione di un canile comunale;
- Campagna di sensibilizzazione per l'adozione di cani randagi;
- Campagna di sensibilizzazione contro l'abbandono degli animali in genere;
- Campagna di sensibilizzazione per far sì che tutti i cani di proprietà vengano registrati alla anagrafe canina e quindi microcippati;
- Supporto morale e anche economico verso tutti i cittadini di Afragola che vogliano privatamente o tramite associazioni provvedere al mantenimento di colonie feline e alla sterilizzazione dei cani e gatti randagi;
- Coordinamento ad apparati di polizia (polizia locale, guardie zoofile, ecc.) per contrastare forme di maltrattamento animale.

CONCLUSIONI

Le pagine che precedono non propongono solo gli snodi fondamentali di un programma ma segnalano e tratteggiano i contenuti e il modello di amministrazione di cui riteniamo che abbiano bisogno gli afragolesi.

Animati, come siamo, dalla ferma volontà di dimostrare agli afragolesi che siamo fortificati dall'esperienza del fare, non possiamo non evidenziare che il confronto politico sviluppatosi in città, nel corso degli ultimi anni, è stato animato da contrapposizioni personali, avvilenti, che hanno sostenuto ed alimentato una politica del sospetto e della denigrazione che ha determinato una frammentazione e una degenerazione dei comportamenti che risulterà ancora più evidente nel corso di questa contesa elettorale.

Quindi, da una parte la nostra coalizione, i tanti che in questi anni con dedizione, convinzione ed abnegazione hanno sostenuto e difeso la posizione di un rinnovamento dell'impegno politico fondato sulla coerenza, costituendo e strutturando una vasta area di persone animate da passione civile, capaci di concepire un progetto di città e di generare un nucleo di classe dirigente che si ritrova, oggi, a condividere un'alternativa all'immobilismo degli ultimi otto anni.

Dall'altra, un campo variegato di soggetti politici, animati per lo più da personalismi e da assoluta mancanza di qualsiasi profilo strategico e di un progetto per la città, condizionati da una sete di contrapposizione a prescindere che testimonia, nei fatti, il fallimento, una volta messi alla prova, della loro capacità di Governo di Afragola. La nostra proposta è l'alternativa seria e credibile all'incapacità totale, all'inadeguatezza progettuale, priva di prospettiva per costruire un percorso di crescita e una reale alternativa se non la malcelata voglia di continuare "ad occupare il Municipio". Il modo in cui si presentano a questa competizione elettorale palesa la loro genesi, la loro incapacità a rappresentare un terreno di confronto virtuoso per il futuro di Afragola.

Indichiamo una strada lunga e faticosa su cui ci siamo avviati, amministratori e cittadini, stretti da un forte patto di lealtà con Afragola, nella consapevolezza di rappresentare un convinto consenso sui fini e sui mezzi dell'azione politico-Amministrativa che proponiamo di attivare. Una sfida concreta, dura, coraggiosa da parte della politica riorganizzata e della società cittadina.

Oggi, nel contesto della emergenza pandemica che si protrae da circa un anno e mezzo di una crisi drammatica che la città e il Paese stenta a superare, Afragola ha le necessarie risorse per poter produrre effetti concreti, alimentando processi virtuosi, per abbattere la sfiducia e per costruire un cammino di certezze, marginalizzando coloro i quali questo percorso vorrebbero interrompere e convertire in pratiche di paternalistica autoreferenzialità, e auspicando una propositiva e franca spinta al dialogo e alla collaborazione con quanti, nelle Istituzioni e in città, vorranno, dopo la contesa elettorale, adoperarsi concretamente, per il bene della città in un contesto di legalità e trasparenza che rappresentano, da sempre, la nostra stella polare.

Intendiamo, perciò, continuare, con lo stesso impegno già profuso negli anni scorsi, a percorrere la via della verità della libertà e della giustizia mettendoci al servizio di Afragola e degli afragolesi con competenza, dedizione e passione civile.

Pensiamo in grande e sentiamoci, ancor di più, cittadini di questi tempi nuovi e difficili, donne e uomini che hanno una "grande idea di città" da attuare avendo di mira il futuro delle nuove generazioni.